

NAVACCHIO

ECCELLENZA E RICERCA

IL POLO TECNOLOGICO DI NAVACCHIO RAGGRUPPA E SOSTIENE LE MIGLIORI START-UP DEL TERRITORIO PISANO. TRA QUESTE ANCHE LO SPIN-OFF AMMINISTRATA DAL PROFESSORE DI FISILOGIA

A letto con il braccialetto 'Dormi' «E l'insonnia non è più un incubo» *Polo tecnologico, l'innovativa invenzione del professor Faraguna*

di MICHELE BULZOMI

IL SUO progetto per lo studio del sonno ha ottenuto 200mila euro grazie al finanziamento di 55 investitori, che hanno sovvenzionato la ricerca sul portale 'Starsup.it'. Ugo Faraguna, professore associato di fisiologia all'Università di Pisa e amministratore unico di 'SleepActa' (spin-off inserita nell'incubatore del Polo tecnologico di Navacchio), è l'ideatore di un'innovativa analisi delle ore notturne toscane. Grazie al progetto 'Dormi' è stato possibile validare i dati registrati dai braccialetti in commercio che monitorano il sonno, e attivare un programma in collaborazione con le farmacie per la cura dell'insonnia.

Professore, ci spieghi il funzionamento di questo sistema.

«È molto semplice: si va in farmacia e si chiede di avviare il percorso 'Dormi'. A quel punto, dopo aver inquadrato la problematica, verrà consegnato un braccialetto che dovrà essere indossato per una settimana. Dopodiché si torna ancora in farmacia per la sincronizzazione dei dati: a quel punto si analizza il tracciato, l'esame actigrafico, e si valuta se c'è la necessità di rivolgersi a uno specialista».

Qual è la differenza rispetto alle altre tecniche?

«La polisonnografia (test diagnostico per monitorare i disturbi del sonno, ndr) viene svolta in centri ospedalieri specializzati. Tutti i centri di riferimento impiegano questa tecnica, il passo ulteriore che abbiamo fatto è stato chiedere ai pazienti di sottoporsi al gold standard (altro nome della polisonnografia, ndr) e di indossare anche i braccialetti per il monitoraggio dell'insonnia in commercio. I dati sono stati poi confrontati e validati, e questa è un'assoluta novità per una tale tecnica che ha unito competenze mediche e ingegneristiche. Quello che facciamo, quindi, è prendere questi dati generati dai dispositivi e studiarli: non ci occupiamo della produzione dei sensori, ma dell'analisi dei dati da questi generati».

Come impiegherete il finanziamento?

«I duecentomila euro serviranno per metà alla ricerca di base e per metà allo sviluppo commerciale.

Abbiamo pensato a una campagna e a una distribuzione capillare nelle farmacie, da un anno veri e propri presidi ospedalieri, che tramite 'Dormi' possono dare avvio a un percorso terapeutico. A Pisa il percorso 'Dormi' è oggi offerto in esclusiva dalla farmacia Raimo, dove il paziente è seguito da una équipe di farmacisti formati per la gestione di questo sistema innovativo».

Quale ulteriore sviluppo è pensato per questa ricerca?

«La tecnologia cambia in continuazione e noi dobbiamo stare al passo con i tempi. Abbiamo iniziato questa ricerca nel 2012 e in pochi anni i sensori sono cambiati. Ogni volta che compare un braccialetto nuovo sul mercato la nostra intenzione è validarlo. La parte di ricerca e sviluppo, inoltre, va in direzione della misura delle calorie consumate e anche delle apnee notturne».

'Dormi' potrebbe essere lo strumento diretto per curare l'insonnia?

«Questo è un metodo per scovare e quantificare l'insonnia. È il modo per iniziare il trattamento: dai dati raccolti il farmacista indirizza la persona da uno specialista. Diventa così un servizio di avviamento a un percorso terapeutico».



GENIALE
Ugo Faraguna, amministratore unico Sleep Acta

